

Nuovi faentini



PPAE
FAO

le chiavi della città di faenza



all'interno il ViviFaenza con
i principali appuntamenti della città

n22 01 - 31 marzo 2005

Perchè ho immaginato un PPNè sui nuovi faentini Quando gli Albanesi eravamo noi

Si chiamavamo Jusuf o Mohammed o Ali o cos'altro. Non lo so. Il primo marocchino che ho conosciuto comparve più o meno a metà degli anni settanta nei duecento metri che separavano l'ex pizzeria Ancarani all'ex circolo tennis di Cotignola. Non era un ambulante, era un esperimento scientifico. Bombonetto a tracolla cosparsa di fazzoletti, accendini, accendini gas, collanine, una serie di altri ammenicoli di cui solitamente non si avverte il bisogno e un'approccio poi diventato famoso: "Vu cumprari? Cinquemilo!". "Cinquemilo dice rubo?" (fintamente trasecolato). Forse ce ne erano già migliaia per l'Italia, ma per noi ragazzetti di campagna era un vero esotismo. Mentre noi sognavamo l'America di Kerouac e Ginsberg, lui sognava di portare sua moglie e i suoi figli a Cotignola. La sua America eravamo noi. Appena comparvero i primi Albanesi a Faenza mi resi conto che io gli Albanesi li avevo già visti da bambino e qualcuno era stato anche mio parente. Erano i miei nonni, i miei zii e tanti di quegli uomini che vedevo sciamare la domenica mattina dalla chiesa verso la piazza. E forse era anche per questo che ci facevano tanta paura. Perché ci ricordavano un passato in cui chiamavamo superfluo ciò che ora riteniamo indispensabile. Un passato in cui mangiare era una preoccupazione. E la fame stravolge le persone. "Ma ringhiano feroci gli italiani". All'inizio del '90 Dino Campana commentava disgustato l'orda di immigrati

italiani che prendeva d'assalto il porto di Buenos Aires. Perché c'è stato un momento in cui gli Albanesi eravamo noi. Anche se adesso ci piace ricordare il contributo degli italiani nei paesi in cui sono immigrati. Ed è vero, c'è stato. Ma perché? Perché quegli italiani hanno visto che in quei paesi era possibile dare un senso più profondo alla propria esistenza. E i loro sogni hanno realmente costruito nazioni. Ecco perché ho promosso un PPNè sui nuovi Faentini. Per chiedere una cosa ancora a persone che hanno fatto migliaia di chilometri per avere un destino diverso. E la chiedo sommessamente da appagato occidentale della vita comoda. Per cui la mia non è più una richiesta, ma una preghiera: "Non smettete di sognare". In questo numero tanti stranieri, a pieno titolo, possono dirsi nuovi faentini esattamente come me. E non tanto perché hanno un timbro su un qualche documento. Perché hanno fatto in modo che le loro aspirazioni diventassero maggior ricchezza per tutti. Se consideriamo che a scrivere ci hanno insegnato gli iraniani e a contare gli iracheni, forse forse una possibilità di fare qualcosa di buono insieme c'è.

Roberto Rondinelli

MPR - Agenzia di Comunicazione Integrata



Si ringrazia per la collaborazione:



Speciale nuovi faentini

Faenza città aperta	3
Stranieri in cifre	
Il turismo straniero	4
I primi stranieri	5
Volti d'Europa	6
Multi-Kulti a Faenza	
Studenti stranieri	7
Vivifaenza - marzo 2005	8
A Faenza ci sono le stagioni	
Stranieri nello sport	10
Gli uni e gli altri	
Al di sopra delle frontiere	11
Il vento dell'Est	12
Radici	13
Nuove politiche	14
Brevi e curiose	15

Foto di copertina: Raffaele Tassinari

I LINK DI PPNÈ:

www.sottolatore.it - www.faenzanet.it

www.faenzaviva.it

PPNÈ Online: ppne.romagnanotte.com

Il presente numero è stato ideato con l'indispensabile collaborazione di



agenzia di
comunicazione integrata

con il patrocinio del Comune di Faenza

con il sostegno di Banca di Credito Cooperativo
Unione Cooperative e Ascom

PPNè <n°22> 1 - 31 marzo 2005

direttore responsabile *giordano sangiorgi*
la redazione *valter dal pane - giordano sangiorgi -
fabrizio turini - siro lusa - antonietta innocenti - francesco
tassi - riccardo isola - claudia baldini - nino drei - carlo
naldi - simona sangiorgi - milena spadola - alice fantini -
simona tiedoli - mariana cova - silvia bertoni - sonia
tamburini - roberto Ricci - fabio villa - tiziano zaccaria
amministrazione - roberta barberini*
organizzazione e distribuzione - *fabrizio turini*
antonietta innocenti - alessandro galeati
progetto grafico e impaginazione: *catenweb*
stampa *Litografica Group - Faenza*
infopnè e-mail: postaxppne@tin.it

*Si ringraziano quanti hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero, tutti gli sponsor che ci
sostengono e gli edicolanti di Faenza.*

*Si ringraziano per le riflessioni contenute negli
editoriali: Rino Visani e Roberto Rondinelli*

LA PREFAZIONE

Faenza città aperta

Faenza è città accogliente e ospitale nei confronti dei cittadini stranieri immigrati, che sono una risorsa necessaria per lo sviluppo della nostra economia. Tuttavia la positività della presenza degli immigrati solo per il peso economico, ma anche per l'apporto allo sviluppo della vita sociale, civile, culturale della comunità, in questo riconoscendoli veri cittadini. Se le relazioni tra residenti e immigrati sono sostanzialmente positive e serene, ciò si deve anche alla realizzazione di politiche di inclusione e di integrazione da parte dell'Amministrazione Comunale che, con impiego considerevole di risorse finanziarie e umane, ha costituito e promosso una rete di servizi pubblici e privati in grado di contenere e governare l'impatto sociale e culturale del fenomeno, intervenendo in particolare sulla parte più fragile e più svantaggiata dell'immigrazione. Il volontariato ha svolto e svolge un essenziale ruolo completare e integrativo rispetto agli interventi e ai servizi mesi in campo dal Comune, e per esso, principalmente dai Servizi Sociali Associati. Il servizio sociale professionale per i minori e per gli adulti, che si avvale di due eccellenti strumenti di intercettazione dei bisogni e di lavoro sociale negli specifici personali e familiari quali il Centro Servizi per Stranieri e il Centro per le Famiglie, si relaziona per gli interventi di emergenza o di accompagnamento con la Caritas (il Centro di Accoglienza e di Ascolto di via Minardi), il Banco Alimentare della Compagnia delle Opere, la Sezione Femmine della Croce Rossa, la "Francesco Bandini", la Comunità Papa Giovanni XXIII, il Centro di Aiuto alla Vita, limitando la citazione ai partner del volontariato più strutturati e specializzati. Con la seconda generazione di immigrati, sono evolute le domande di intervento: proporzionalmente al numero dei cittadini stranieri presenti nel nostro territorio (dove persiste una trascurabile frangia di clandestinità), sono diminuiti i bisogni primari mentre sono aumentate le richieste di radicamento e di integrazione: legalità, scuola, casa, ricongiungimenti familiari, aggregazione per etnie per custodire e promuovere le culture di provenienza, per comunicare con la città e le sue istituzioni. La presenza degli stranieri di 80 paesi (16 UE, 64 extraUE) obbliga la città ad un confronto tra culture, all'incontro con le differenze e la diversità, che possono imprimere una forte accelerazione alla trasformazione di un contesto,



come quello faentino, un po' arroccato e molto legato alla tradizione. Non mancano le difficoltà e i problemi. L'integrazione è un processo ancora lento e faticoso, ostacolato, per quanto riguarda gli immigrati, rappresentati da poche e circoscritte minoranze, da comportamenti non rispettosi delle regole e da stili di vita in forte contrasto con i nostri modelli, e per quanto riguarda i faentini (per fortuna, in un numero non significativo), da pregiudizi, da paure e da sospetti, che derivano dalla disinformazione e dalla resistenza al cambiamento, e che possono evolvere nella ostilità, nella intolleranza, nella xenofobia. Occorre monitorare gli atteggiamenti dei giovani per prevenire fenomeni di razzismo e per promuovere l'incontro, la conoscenza e la condivisione nella scuola, nello sport e nel tempo libero, cioè là dove sono più facili la relazione e lo scambio. Va contrastato con molta decisione il fenomeno dello sfruttamento. Lavoro e casa sono gli ambiti in cui si approfitta più frequentemente della posizione contrattualmente debole dei cittadini stranieri per realizzare facili guadagni, calpestando diritti costituzionalmente tutelati e leggi molto severe. Ci sono indicatori di facile lettura, anche per la gente comune, che segnalano la progressiva buona integrazione dei nuovi cittadini: la presenza non più episodica di ragazzi e di ragazze stranieri nello sport, le coppie miste, la partecipazione alla vita sociale con forme aggregative strutturate dialoganti con l'Amministrazione Comunale e con gli altri soggetti collettivi della società civile. La costituzione del "Il tavolo dell'immigrazione" promossa dalla Consulta del Volontariato, per creare un luogo di dialogo e di interazione tra associazioni degli stranieri e associazioni faentine, è l'avvio del percorso di preparazione alla elezione democratica della Rappresentanza dei Cittadini Stranieri, organo consultivo di partecipazione al governo della Città, passo importante verso il pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza

PPNE

le chiavi della città di faenza



LE SCIMMIE
FAENZA

c a b a r e t

sabato 05 marzo

DADO

sabato 12 marzo

PALI E DISPARI

giovedì 17 marzo

Festa di compleanno di Bicio

sabato 19 marzo

GIUSEPPE GIACOBBAZZI

sabato 26 marzo

GENE GNOCCHI

LE SCIMMIE

→ **il giovedì delle Scimmie**

→ **Piatti che ballano**
il venerdì delle Scimmie

→ **il sabato CABARET**
con i migliori comici italiani

→ **DOMENICAPERITIVO CHIC**
dalle 18 alle 23,30 con i migliori DJ



tutti i giorni le colazioni del mattino,
l'aperitivo più ricco,
e la serata in compagnia.

Viale Baccarini, 27 - Faenza
Tel. 0546 26965
cell. 335 8131007 - cell. 347 9502752
www.lescimmie.info

STRANIERI IN CIFRE

Una comunità in continua crescita

La popolazione straniera residente nel Comune di Faenza è in progressivo aumento, tanto che si è passati dai 500 residenti nel 1995 ai 2779 nel febbraio 2005 in rappresentanza di 84 nazioni. I gruppi più numerosi sono quelli Senegalesi (350) seguiti dagli Albanesi (342) e dai Marocchini (327), con una forte presenza anche di cittadini dell'Est Europeo. Attualmente sono attivi 28 esercizi commerciali gestiti da stranieri: 3 ristoranti cinesi, 1 ristorante marocchino, 1 ristorante tunisino, 3 rosticcerie cinesi e 2 pizzerie da asporto albanesi per la ristorazione; 2 negozi cinesi, 2 negozi senegalesi, 1 russo, 1 pachistano, e 2 nigeriani nel settore non alimentare e 3 negozi marocchini, 1 nigeriano, 1 israeliano, 1 pakistano e 1 albanese nel settore alimentare. Sono infine presenti 3 call center. Per quanto

riguarda le professioni esercitate dagli stranieri sul nostro territorio, alcuni particolari emergono dai dati in nostro possesso: troviamo un'attrice, un avvocato, una ballerina, un calciatore, una coreografa, un pianista, tre ceramisti, un farmacista, tre ingegneri, una missionaria, un religioso e un pastore evangelico. Buona presenza di stranieri anche nel mercato ambulante di Faenza, con numeri che variano tra 3 e 18

posteggi a seconda del giorno di mercato. Si passa, infatti, da un 19,05% di titolari stranieri di posteggio, nel mercato del lunedì, rispettivamente a un 9,38% e 8,81% il martedì e giovedì, per arrivare all'11,32% del sabato. Buona, per concludere, anche la presenza di turisti stranieri in città: nel 2004 la Pro Loco ha avuto 1547 richieste di informazioni da parte di turisti non Italiani. (A.V.)



Il turismo straniero a Faenza

Tentando un'analisi del turismo internazionale a Faenza, è inevitabile avvertire quanto spesso il visitatore viva la città Manfreda come meta di passaggio, breve sosta a cui dedicare un pomeriggio per fruire in velocità dei tesori del MIC, dare una sbirciatina alla Cattedrale e ammirare l'armonica struttura delle due piazze principali. Se poi pensiamo al turismo nipponico, improntato sul "take-away fotografico" delle splendide ma "canoniche" Roma, Firenze e Venezia... Eppure mi sembra di splendido auspicio l'aver incontrato un turista giapponese con tanto di valigia che un mercoledì mattina qualunque chiedeva dell'albergo e del Museo Internazionale delle Ceramiche! Le prospettive future sono più che rosee e credo che sempre più spesso capiterà di vedere gruppi di visitatori orientali che con la loro gentile eleganza e formalità rituale stupiranno di inchini le nostre giornate. Già durante la settimana del Palio nello scorso giugno, un gruppo culturale di trentadue giapponesi esperti di usi e costumi tradizionali ha tinto le strade e i Rioni della città dei colori meravigliosi dei loro kimono: in questo, il ruolo indispensabile del Comune e dell'Associazione per i gemellaggi. Se vi ho incuriosito, potete consultare il sito dell'Associazione, iscrivervi e perché no, partecipare alle nostre iniziative... In programma per aprile un viaggio culturale in Giappone, per conoscere realmente il loro stile di vita, per poi essere in grado di ospitarli a Faenza a nostra volta! - www.gemellaggiafaenza.it

Silvia Bertoni
Dot.ssa in Lingue e letteratura orientale

PANCHINE

IL CALCIO CHE NESSUNO TI HA MAI FATTO VEDERE

OGNI MERCOLEDÌ SU TELEROMAGNA ALLE 22.40

I PRIMI STRANIERI A FAENZA

Miguel e Philippe, fratelli in musica

Miguel. Chi se lo ricorda?

Avevo sì e no otto anni e camminavo in centro con la mamma.

"Vedi? Quello è Miguel!" Mi fece indicandomi uno spilungone nero che mi fece una grande impressione. Non avevo mai visto uno con la pelle nera. Sarà stata la fine degli anni Sessanta e per me fu un piccolo choc. Scoprirò più tardi che quel personaggio strano era in realtà un

artista cubano, cantante e pittore, che ebbe anche un certo momento di notorietà qui da noi con una band "I Latini", che tra l'altro è citata con la sua foto (a fianco) nel volume "Faenza è rock" del '90, purtroppo esaurito da tempo e che sta per andare in ristampa aggiornato. Nello stesso periodo furoreggiava un "pianista di piano bar" veramente à la page. Molto più avanti di tutti noi rispetto a quell'epoca. Parlo del pianista francese Philippe Frandon, oggi ritornato in Francia, allora quotatissimo intrattenitore di musiche d'autore allo Chateau di Castrocaro Terme e nei club più vip di Faenza e della zona. Ma poi anche in ritrovi molto più popolari come la mitica Pizzeria Tavernetta, uno dei primi pub giova-



nili della fine degli anni '70. Era un piacere ascoltarlo. Ed era un grande piacere chiacchierare con lui. Uomo di mondo, lui sì, musicista nelle navi da crociera e uomo di mille avventure, capace di centinaia di racconti intriganti, felicemente innamorato in quel di Faenza. Anche qui la musica, per la sua grande capacità di essere sempre in anticipo sui tempi, ha fatto inconsapevolmente da apripista tra mondi e culture diverse ma vicine.



articolo di:
Giordano Sangiorgi
Direttore responsabile
PPNE'



vuoi avviare un'attività autonoma?



Parlane con noi



SEDAR CNA SERVIZI

*Il nostro servizio
"Crea Impresa"
è a tua disposizione*

FAENZA - Via Righi 3
(Zona industriale)
Tel. 0546 627811 - Fax 0546 622244
creaimpresaenza@ra.cna.it

www.ra.cna.it

VOLTI D'EUROPA

Heide e Andri, faentine d'adozione

Si può scegliere di vivere a Faenza anche per amore; infatti è stata questa la ragione che ha portato Heide Wilm a vivere nella nostra città dall'ottobre del 1972. Heide viveva nella città di Hamburg, dove lavorava come assistente sociale. Nel 1967 incontra Fabio, oggi suo marito, che per ragioni di studio e lavoro si trovava proprio da quelle parti. Lui romagnolo, tornerà in Italia per dirigere una azienda locale e sceglierà Faenza come città dove vivere con Heide. Laureata in pedagogia, due figli (Jan e Niels), ha continuato per diversi anni la sua attività di assistente sociale come dipendente comunale, per poi passare all'insegnamento del tedesco in diverse scuole faentine e del circondario. Heide è tutt'ora molto amata dai suoi alunni, grandi e piccoli, per la sua autorevolezza, ma anche per la capacità di rendere l'apprendimento più facile e divertente. Donna molto dinamica, con gli occhi azzurri e il sorriso gentile, da qualche tempo ha lasciato la scuola pubblica e continua ad insegnare tedesco



alla "Libera Università per Adulti". Cura i contatti attraverso l'Associazione per i Gemellaggi con la città di Schwäbisch-Gmünd. Collabora all'organizzazione della rassegna internazionale "Seminario del Sassofono" che si svolge ogni anno nel mese di luglio a Faenza. Fra i tanti impegni Heide fa anche la nonna e alla sua bella nipotina Lucilla di soli 15 mesi, parla in tedesco. Sembra curioso, ma la prima parola pronunciata da Lucilla è stata: "nein" (no).

Andri Ioannou arriva invece dall'altro confine dell'Europa, infatti è nata a Cipro nel 1957. All'età di 12 anni si trasferisce ad Atene. Fin dall'età scolare è l'arte la sua passione, in particolare il disegno. Laureata in matematica all'università di Atene, dopo alcuni anni di insegnamento, nel 1983 decide di trascorrere una vacanza studio a Faenza. Frequenta i corsi biennali di perfezionamento all'Istituto d'Arte per la ceramica "G. Ballardini" e sarà proprio il pia-

cere verso la ceramica che la porterà a restare nella nostra città. Dopo aver partecipato per alcuni anni a concorsi e mostre sia personali che collettive, nel 1987 crea l'impresa artigiana "FOS" insieme a Piero Mazzotti, dove lei stessa disegna e coordina la produzione di porcellana che in seguito commercializza attraverso fiere internazionali. Andri è una donna semplice ma rigorosa,

soprattutto nel suo lavoro; nella realizzazione dei suoi pezzi di ceramica trova espressione il rigore delle forme che riflettono con coerenza l'impostazione di una ricerca progettuale accurata, che nulla concede a facili decorativismi. Andri, nel portamento, esprime la fierazza della

cultura ellenica classica della quale conserva tradizioni e lingua. E' sposata con Piero e ha due figli: Enea e Artemis.



articolo di:
Antonietta Innocenti
redazione PPNE'

Casa del Disco



Corso Mazzini, 38
FAENZA
Tel. 0546 22235

MULTIKULTA FAENZA

Una città sempre più multiethnica

A Faenza ormai 'stranieri' e 'stranezza' non sono più sinonimi. Si contano numerose comunità, più o meno radicate, più o meno integrate nella città e organizzate in associazioni di volontariato operanti in ambito sociale e culturale.

Tra le principali troviamo **Solidarietà**, che rappresenta un significativo riferimento per gli immigrati di nazionalità marocchina. Abdel Hakim Bouhlai, uno dei coordinatori, mi spiega che il gruppo si è costituito 4 anni fa allo scopo di favorire l'intermediazione culturale e l'inserimento dei propri membri nel contesto faentino. "Non solo per noi stessi," – precisa – "ma anche per i nostri figli e per le generazioni future, perché vogliamo promuovere il dialogo tra le nostre culture e aprirci a chi desidera conoscerci meglio". C'è tuttavia ancora un po' di strada da fare per acquisire una maggiore visibilità, secondo il Sig. Bouhlai, che spera in una più ampia e vivace partecipazione alla vita di associazione come sede di dialogo e dibattito costruttivo. Bon travail!

In fatto di partecipazione e vivacità l'associazione **Senegalesi a Faenza** è sicuramente la numero 1, ancora imbattuta. E' presente già dal 1981, cioè da quando arrivarono i primi gruppi di senegalesi nella nostra città, e dimostra senza dubbio una evoluzione tutta in positivo. Con il proprio entusiasmo non solo contagia diversi settori di attività quali sport (particolarmente conosciuta è la squadra di calcetto iscrit-

ta anche al CSI), teatro e musica, ma dimostra un grande impegno anche nel sociale partecipando ad



incontri e iniziative pubbliche accanto ad organi quali, ad esempio, il Tavolo per la Pace. Last but not least, Senegalesi a Faenza ha stabilito negli anni un ottimo dialogo con l'amministrazione comunale, affermando la propria identità e allo stesso tempo apertura al confronto. Da non dimenticare ancora l'**AGIMI, Associazione di Albanesi dei comuni dei territori faentini**, attiva e impegnata nell'organizzare serate al fine di far meglio conoscere il proprio paese e la propria cultura.

Si tratta di segnali importanti, di cui abbiamo bisogno... lo dice Gandhi, "Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere".



articolo di:
Simona Sangiorgi
dottoranda

Studenti stranieri

Studenti stranieri...

Partiamo da una considerazione: il numero è in calo; il costo della vita in Italia e nella nostra zona in particolare è in pericoloso aumento e di certo diventa un freno per chi vorrebbe trasferirsi per studiare. Eppure qualcuno ancora è disposto a sacrifici pur di venire nella nostra città a studiare: all'Istituto D'Arte Ceramica Ballardini mi spiegano che soprattutto per i corsi di perfezionamento (quindi studenti già laureati) il flusso è vivo. 18 studenti non è una cifra trascurabile con buona prevalenza nipcoreana. Sui corsi "ordinari", gli stranieri sono perlopiù figli di già residenti da un paio di generazioni. Lo studente non è uno straniero ma cittadino Europeo: l'ISIA ne è un esempio.

Confesso di aver sentito frasi simili in disparati contesti dopo l'apertura delle frontiere ma poi la realtà non necessita altri commenti; in questa realtà incontaminata come l'ISIA invece è davvero applicato il nobile principio cosmopolita. L'evoluzione del rapporto scuola/studente straniero parte dalla figura del free mover, approda al P.I.C. (attività congiunte di scuole di almeno 3 diversi paesi europei) e infine l'ERASMUS. Questo interscambio coinvolge 20 studenti complessivamente e anche gli stessi docenti.

Su un totale di 140. Una bella realtà.

(Francesco Tassi)

martedì 1

SALA FELLINI - ore 21,15
I MARTEDI' DEL CINEMA D'ESSAI
 COSI' FAN TUTTI di A.Jaoui

mercoledì 2

TEATRO MASINI FAENZA - ore 21.00
FAENZA CABARET
 Premio "Alberto Sordi" con la partecipazione straordinaria di Paolo Migone

giovedì 3

OSTERIA DELLA SGHISA
CENA CON DELITTO

TEATRO MASINI FAENZA - ore 21.00
QUELLO CHE LE DONNE...
 da Camera Caffè, con Debora Villa

sabato 5 e domenica 6

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE - h 9 - 18
EXPO RADIO ELETTRONICA

domenica 6

MUSEO INT. DELLE CERAMICHE - ore 11.00
CONCERTI PER APERITIVO
 S. ZANCHINI fisarmonica - R. BARTOLI contrabbasso

PARROCCHIA DI SAN SAVINO
PARADISO IN FESTA

TEATRO MASINI FAENZA - ore 14,30
PREMIAZ. DEL CONCORSO "MA ADESSO IO"

lunedì 7

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE
Y TU MAMA TAMBENI di A.Cuaron (2001)

martedì 8

RIONE VERDE - dalle ore 20,30
FESTA DELLA DONNA

SALA FELLINI - ore 21,15
I MARTEDI' DEL CINEMA D'ESSAI
 FERRO 3 di Kim Ki-Duk

martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10

TEATRO MASINI FAENZA - ore 21.00
COSE DA PAZZI!
OVVERO LO STRANO CASO DI FELICE C
 Scritto e diretto da Vincenzo Salemme

domenica 13

CORSO EUROPA E ZONE LIMITROFE
FESTA DI SAN LAZZARO

lunedì 14

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE
ROSSO SANGUE di L.Carax (1986)

martedì 15

SALA FELLINI - ore 21.15
I MARTEDI' DEL CINEMA D'ESSAI
MELINDA E MELINDA di Woody Allen

OSTERIA DELLA SGHISA
10 RAGAZZE PER ME!
 (La cena al buio per single impenitenti)

giovedì 17

TEATRO MASINI FAENZA - ore 21.00
ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI
 Liberamente ispirato ai personaggi creati da William Shakespeare

sabato 19 e domenica 20

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE - h 9 - 18
MOSTRA ESPOSIZIONE DI MATERIALI E ACCESSORI PER IL CICLISMO

domenica 20

CIRCOSCRIZIONE BORGO
GIMKANNA AUTOMOBILISTICA

mercoledì 23

Piazza del Popolo - ore 15
SETTIMANA INTERNAZIONALE COPPI E BARTALI DI CICLISMO
ARRIVO DELLA TAPPA RICCIONE-FAENZA

giovedì 24

OSTERIA DELLA SGHISA
A CENA CON IL CORTO
 (serata video-gastronomica in collaborazione con ISIA)


ALTRI APPUNTAMENTI

TEATRO DEI FILODRAMMATICI
 Org. della FILODRAMMATICA BERTON
 sabato 5, 12, 19; domenica 6, 13, 20 ore 21.00
 FILODRAMMATICA BERTON presenta
LA SENSUALE DI MATRIMONI

fino a lun.28 - GALLERIA COMUNALE D'ARTE
MOSTRA FOTOGR. DEDICATA A PIETRO NENNI

da sab. 6 a sab. 19 PAL. DELLE ESPOSIZIONI
MOSTRA INTERNAZIONALE SU CERNOBYL
"26 APRILE" / IL PIACERE DI LEGGERE -
Mostra di libri per ragazzi / MOSTRA "SCOPRIAMO LE SCIENZE

LEGENDA	
 TEATRO	 MUSICA
 CINEMA	 TEMPO LIBERO



in coll.con:
 Assessorato Cultura
 e Politiche Giovanili
 Comune di Faenza e con
 Informagiovani Faenza

ppnè - 8 -



OSTERIA
 della
SGHISA
 fare da cucina e vino

AUTHORIZED
FREITAG®
 DEALER
 2005

Via Emiliani, 4/a - Faenza - Tel. 0546 668354
 www.osteriadelasghisa.com
 dalle 19,30 alle 2 di notte - Chiuso il mercoledì

CASA DELLA MUSICA

Via San Silvestro, 136 - Faenza
 Info e prenotazioni:
 0546 646012 - 335 8370032 - 349 1548286
 casadellamusica@racine.ra.it - www.audicoop.it



centro di naturopatia
 associazione culturale
Om Shanti
 Via Kennedy, 1 - Faenza - Tel. 0546 682885 - www.omshantifaenza.com

**iconsumatori
hanno
cambiato
gusto.**



Comunicazione Integrata

www.mpronline.it



A FAENZA CI SONO LE STAGIONI

Un felice esempio di adozione

Alex e Paola Benerecetti Rizzati sono due fratelli rispettivamente di 10 e 8 anni. Sono nati nella capitale colombiana Bogotà e sono cresciuti in un quartiere che si chiama "Candelaria Nuova" fino all'età di 6 anni. Il quartiere è stato costruito abusivamente dalla gente più povera e si estende ai margini della città sulle pendici di un'altura. Le



condizioni igieniche del quartiere sono precarie, non c'è la luce, e la violenza e la criminalità fanno parte del vissuto quotidiano delle persone che ci vivono. Come sempre i bambini sono i meno protetti, spesso indifesi, e quando la famiglia non è più in grado di garantire loro la sussistenza, si apre la possibilità di trovarne una adottiva, magari oltre oceano. Ed è così che tramite le Organizzazioni Internazionali per le Adozioni, Alex e Paola incontrano i loro genitori adottivi: Eleonora e Paolo. Entrati in Italia tra visti e permessi di soggiorno come extracomunitari, dopo 3 mesi è arrivato

l'atteso decreto di adozione che ha permesso ai genitori di Alex e Paola di recarsi in Municipio per registrarli come cittadini Faentini dal 13 Settembre 2004. Da quel momento è iniziata l'avventura di vita italiana di questi bambini.

Hanno scoperto a Faenza che in questo emisfero le stagioni sono quattro: l'estate si va al mare, d'inverno c'è la neve, a maggio arrivano le lucciole e se le foglie sono secche è perché l'autunno porta i primi freddi. A "Candelaria Nuova" non ci sono solo cose brutte, ma Faenza è davvero piena di sorprese e biciclette. Infatti saranno i nonni Anna e Daniele a regalare due "super bici" ai nuovi nipotini. Alex e Paola frequentano rispettivamente la IV e la II elementare presso la Scuola Martiri di Cefalonia in via Ravegnana. Hanno imparato bene l'italiano, sono attenti e pieni di curiosità, e sorridendo dicono che "il cibo degli dei" è la piadina romagnola.

Antonietta Innocenti

Oriundi per sport

Di italiano il Minardi team conserva ancora molti aspetti oltre al cuore faentino; certo stupirà immaginare che nello staff ci sono ben 19 stranieri da Australia, Francia, Irlanda, U.K. (13!)... e anche San Marino, dei quali una buona metà vive a Faenza. Se pensiamo alle altre squadre a partire dalla Ferrari queste sinergie sono prassi già consolidate da anni. Sempre in tema sportivo, il Faenza Calcio annovera tra le sue file Robert Maah, classe 1985, nato a Parigi ma di sangue camerunese. Oltretutto con un discreto biglietto da visita in quanto militava nella serie B francese; niente a che vedere con il girone Eccellenza attuale insieme ai temibili campioni tarocchi del Cervia. Da non credere il fatto che pur essendo in Italia da poco più di 6 mesi parla un italiano scioltissimo: *merito dei compagni della società*, e ride... Maah.



articolo di:
Francesco Tassi
redazione PPNE'

Piscina di Faenza

Corsi di nuoto per bambini e adulti. Corsi di acquarobica, acquagym.

G.A.G., ginnastica in acqua, ginnastica over 60, corsi per gestanti.

4 VASCHE - 4 TEMPERATURE - 5 PROFONDITÀ
TRAMPOLINO - ILLUMINAZIONE SUBACQUEA

Piazzale Pancrazi, 1/A - 48018 Faenza - Tel: 0546 621012 - Fax: 0546 621012
e-mail: info@piscinafaenza.com - infocorsi@piscinafaenza.com
sito internet: www.piscinafaenza.com



A Faenza:

Via Oriani 26A
Tel 0546 20432
Fax 0546 694322
faenza@uisp.it

Corso Garibaldi 2
Tel e Fax 0546 660200
uisp.garibaldi@libero.it

GLI UNI E GLI ALTRI LIBRI

I nuovi faentini arrivati dall'Argentina

Furono diverse le situazioni che permisero a tanti italiani di arrivare in Argentina. Si partiva dai porti italiani carichi di sogni e speranze verso la terra promessa. Ma la situazione in Argentina si trasformò dolorosamente e nel momento della scelta di cambiare paese, i discendenti degli emigrati italiani non trovarono difficoltà a identificare l'Italia come sede della loro nuova vita, perché patria dei nonni; ritornarono negli anni Novanta e nei primi anni del Duemila, caricando nei loro bagagli identiche speranze e tanti altri sogni di tuffarsi nel mondo sconosciuto che li attendeva. L'Italia li accolse come propri figli, grazie a intese raggiunte tra i governi. Ma chi sono allora gli immigrati provenienti dall'Argenti-na? Sono Italiani a tutti gli effetti e a buon diritto. Questi italo argentini sono registrati all'anagrafe comunale come "italiani". E' per questo che tanto si è parlato negli anni precedenti della "immigrazione nascosta" proveniente dall'Argentina, perché, anche se le famiglie continuano a vivere conservando costumi e modi sudamericani, parlando abitualmente lo spagnolo in casa, sono cittadini italiani, e i figli crescono e si inseriscono nel tessuto



sociale faentino con molta facilità. Prendiamo come esempio, il caso di Javier González, originario di Córdoba conosciuto anche come Saverio, musicista già in Argentina, adesso vive a Faenza. Javier è venuto a

studiare il fagotto in Italia, qui si è diplomato, è diventato insegnante ed oggi suona il suo strumento a fiato in un trio da musica di camera a Faenza e porta la sua musica in altre città italiane con tante orchestre ed ensemble. Concludendo, "Gli uni e gli Altri", sia gli argentini sia gli italo-argentini, risiedono a Faenza che si è dimostrata aperta e disposta ad offrire una buona accoglienza ma a volte, essi, sentono nostalgia per la mancanza di quella sconfinata praterie (La Pampa) del grande paese sudamericano, con la stessa intensità di quella che sentivano gli italiani emigrati che sognarono sempre, tanti fino alla fine della loro vita, la Bella Italia...



articolo di:
Mariana Cova
impiegata

Al di sopra delle frontiere

"Al di sopra delle frontiere - a ricordo dei bimbi di Vienna fraternamente accolti dalla comunità faentina - qui ospitati - 1920-1990". Così si legge in una lapide posta sul muro di Palazzo Mazzolani che si affaccia sul piazzale di San Domenico. Chi sono i bimbi di Vienna? Un' esauriente risposta ci è fornita dal libro di Renato Cavina "Ugo Bubani, un uomo, una coscienza". Nel 1920, l'Austria è in ginocchio dopo la sconfitta della Grande Guerra. Nel freddissimo inverno viennese i bambini muoiono di freddo e di fame. Ugo Bubani, noto esponente socialista faentino, si reca a Vienna e ottiene di ospitare a Faenza un gruppo di ragazzi austriaci, contro l'ostilità di certa propaganda che chiamava "figli del nemico" quei bambini vittime della guerra. "Fredda è l'Amministrazione Comunale, fredda la Chiesa" - scrive Cavina - "ma splendida è la risposta del popolo faentino con le offerte in denaro che toccano la favolosa somma, per quei tempi, di £ 9.000. Il 2 aprile 1920, Carlo Binder, uno dei bimbi viennesi arrivato a Faenza già ammalato di tisi, muore. Alla madre viene negato il permesso di venire in Italia per il funerale, ma 200 donne faentine prendono il lutto in sua vece, per il corteo funebre che avrà una partecipazione straordinaria, nonostante il divieto delle autorità." Una meravigliosa pagina di solidarietà umana che Faenza non deve dimenticare.

Bibliografia: R. Cavina, U. Bubani - Un uomo, una coscienza - Ed. Galeati - 1991
Al di sopra delle frontiere - Comune di Faenza - 1990

SIRO LUSA - libraio-

IMM GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

Via XX Settembre 25, Faenza (Ra) - Apertura Nuova Sede in Viale delle Ceramiche

IL VENTO DELL'EST

Dalla Russia con amore

Mi chiamo Larisa ho 25 anni e abito nella lontana Russia in Siberia nella città di Irkutsk nei pressi del Lago Baikal; l'anno passato in luglio ho avuto il piacere di visitare Faenza e alcune zone dell'Italia, ospite di un amico romagnolo. Certamente per me è stata una esperienza unica ed indimenticabile. Faenza e le altre città italiane mi hanno impressionato per il grande numero di negozi di tutti i tipi, per le strade ben tenute e per la grande tranquillità della gente; mi ha anche stupito vedere che il vostro sindaco va al lavoro da solo come una persona qualsiasi, senza accompagnatori o scorte. A molti italiani parrà strano, ma mi ha fatto una grande impressione il mare che avevo visto solo al cinema o in televisione, visto che la mia città dista migliaia di chilometri dai mari più vicini che poi sono l'Oceano Artico o il Mar Nero, anche se devo dire che il Lago Baikal è splendido, ma molto freddo. Delle vostre grandi città mi sono piaciute in particolar modo Firenze e Roma, meno Venezia, troppo decadente. Della Romagna mi ha anche colpito la ricchezza delle campagne, vedere tanta frutta appesa agli alberi un po' dovunque, può meravigliare una persona che come me vive in Siberia dove il clima gelido non permette di sviluppare l'agricoltura. Concludo dicendo, Tasvidania, arriverci, mi piacerebbe certamente tornare qui in Italia.



Larisa Ivacinevic

Un faentino "rumeno"

Abito a Faenza, sono italiano ma ho tanti amici rumeni, e forse si potrà dire che è logico dato che da tanti anni sono sposato con una stupenda donna di origine rumena. Ma in realtà è per il calore ed il valore che i rumeni sanno dare al rapporto di amicizia nella loro società. L'amicizia ha ancora quel sapore che noi ci siamo un po' dimenticati, fatto di cose semplici, di incontri conviviali, di aiuto reciproco, di presenza quando c'è bisogno ed è ovviamente così anche tra di loro per cui la comunità si rivela essere una fitta ragnatela di aiuto, comprensione, amicizia, quando arriva un elemento nuovo tutti si mobilitano per rendergli le cose piu' facili e l'inserimento piu semplice; oserei quasi dire che è la comunità più integrata, non si ghettizza, non vedrete mai in piazza il gruppo dei rumeni, come invece avviene per altri e questo perchè sono i piu' affini a noi come cultura ed origine sono grandi lavoratori nonostante alcuni stupidi luoghi comuni, e persone di ottima qualita' morale ed etica. A questo punto vi chiederete: ma non hanno alcun difetto? ebbene sì, soprattutto le donne sono molto belle e questo ha creato qualche problema! Scherzi a parte molti italiani hanno trovato l'anima gemella proprio tra le rumene che si sono rivelate essere partner ideali, donne di carattere, ma anche sempre pronte ad ascoltare e comprendere. Mi avevano chiesto di scrivere un articolo, ne e' scaturita una svinolata, ma e così che ho vissuto e che vedo il mio rapporto con la Romania, grande e bellissimo paese!

Roberto Ricci - perito assicurativo

Cosmohelp

Da una costola di Cosmopolite nell'aprile del 2004 è nata Cosmohelp una associazione Onlus, presieduta da Alberto Cavina che si occupa di organizzare "viaggi Della Speranza"; si tratta di aiutare in particolare bambini, provenienti da aree disagiate del mondo, quali la Bosnia, l'Ukraina, l'Eritrea, il Marocco, l'Albania e la Nigeria che in patria non potrebbero affrontare cure ed interventi chirurgici, troppo problematici o costosi per loro. Una rete di aiuti e collaborazioni intesute con varie Regioni, con l'Esercito Italiano, con i comuni, con la Croce Rossa Italiana, con altre associazioni umanitarie e con semplici privati, che ha permesso di curare e in certi casi di salvare ben trentuno bambini e giovani di età compresa fra i sei mesi e i ventuno anni. Il tutto organizzando non solo il comparto riguardante le cure mediche, ma anche i viaggi, il rilascio di visti e permessi vari, il soggiorno dei genitori che accompagnano i giovani, continuando poi a seguire i singoli casi anche dopo il rientro nei propri paesi di origine. Ovviamente tanti impegni richiedono sforzi finanziari notevoli e per questo si cerca di dare vita a iniziative di auto finanziamento nelle sue diverse forme.

Fabio Villa
conduttore televisivo



RADICI

Progetto Radici: anche in banca siamo tutti uguali

“Due anni fa ho chiesto un prestito per tornare in Marocco per le vacanze, ma la mia banca dell'epoca me lo ha rifiutato. Allora ho pensato di cambiare. Sono stati degli amici a consigliarmi il Credito Cooperativo. Quindi ho aperto il conto, ho chiesto un prestito e in due giorni ho avuto la risposta: 3 mila euro da restituire in un anno”.

Si chiama Samira Aarrad, ha 36 anni, è di origine marocchina, vive a Faenza e lavora in una grande industria di calze. Come lei, sono oltre 2.500 i cittadini di origine straniera che vivono e lavorano in provincia di Ravenna e nel comune di Imola ed hanno scelto la BCC come banca di riferimento. Molti hanno deciso di aprire un libretto di deposito a risparmio, mentre la maggior parte degli immigrati ha scelto il conto corrente “Radici”, il conto multiservizio dedicato agli stranieri che offre agevolazioni per le operazioni richieste frequentemente dagli immigrati come, ad esempio, i bonifici verso l'estero. Ma “Radici” non è solo un conto corrente. E' in realtà un grande progetto ideato due anni fa dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna. Obiettivi primari dell'iniziativa sono sia la sensibilizzazione degli operatori bancari nei confronti delle problematiche degli extracomunitari sia l'integrazione degli immigrati attuata garantendo uguali condizioni rispetto ai clienti italiani ed agevolando l'accesso al credito, spesso ostacolato da altri istituti senza fornire plausibili motivazioni.

*Sonia Tamburini
impiegata*

Omar Giama, un medico in famiglia

Il destino di Omar Giama è quello di infrangere barriere culturali ed aprire nuove strade. Da bambino, quando arrivò in Italia all'età di otto anni, nel 1965, fece scalpore perchè si trattava del primo ragazzo di colore adottato da una famiglia faentina. E' passato alla storia ravennate come il primo

uomo di colore eletto in una istituzione pubblica della nostra Provincia.

«Sono nato e ho vissuto per i primi anni della mia vita in Somalia, ma i miei genitori fanno parte di un gruppo etnico che ha origine in Tanzania», spiega. «Fu per volere dei missionari cattolici che venni in Italia, adottato dalla famiglia del professor Bertoni, l'ex preside del liceo classico», riprende Giama. «Quando arrivai, ero l'unico ragazzo di colore a Faenza: fu un avvenimento, una cosa anomala. Anche se nei miei confronti non ho sentito molta intolleranza e mi sono velocemente inserito nel contesto cittadino. Oggi, invece, gli immigrati solidarizzano fra di loro, ma faticano ad integrarsi». «Ho fatto il liceo classico» prosegue e poi mi sono laureato in medicina nel 1983, specializzandomi in chirurgia d'urgenza e pronto soccorso». E' sposato, vive a Faenza con due figlie, Silvia ed Ilaria ed è contento dell'attività di consigliere provinciale. «La politica mi sta appassionando e non mi fa sentire più straniero, ma un 'cittadino' partecipe. Fare qualcosa di utile per la comunità è gratificante, soprattutto per un immigrato come me.»

Tiziano Zaccaria
(Tratto dal Resto del Carlino)

Cineserie a Faenza

Vuoi che sia per il retaggio culturale della ceramica, prodotto tipico per antonomasia della città, che presenta questi bei moduli decorativi ispirati alle porcellane cinesi (credo che per molti il termine Ming sia sinonimo di vasi in ceramica...) o per la massiccia presenza di bancarelle gestite da asiatici, perfettamente integrati tra i venditori romagnolacci doc, nei giorni di mercato ambulante o per il notevole numero di ristoranti dai nomi esotici attivi in città, che evocano inequivocabilmente Pechino, Canton. Ma al di là di involtini primavera e riso alla cantonese, che indubbiamente hanno creato un business per gli asiatici naturalizzati romagnoli, nel concreto la città di Faenza si è trovata face to face con la tanto discussa “minaccia cinese” all'economia occidentale, vale a dire la politica del basso prezzo adottata dalle aziende che vendono prodotti cinesi. Ha aperto infatti i battenti nei primi giorni di febbraio Shopping Chinatown, un bazar gestito da cinesi, che offre ai faentini la possibilità di acquistare gli articoli più disparati. Chissà se i faentini considerano il proliferare degli esercizi asiatici una reale minaccia all'economia o semplicemente una nuova valida alternativa per la lotta al caro prezzo dell'euro. Sicuramente la città Manfreda dimostra un interesse verso la Cina che va al di là della semplice bazza economica: sull'onda delle filosofie mens sana in corpore sano made in Cina (leggi agopuntura, medicina alternativa e dintorni) a Faenza si sono tenuti corsi di ginnastica basata sui principi/benefici della medicina tradizionale cinese per anziani e seminari di dietetica cinese. Trattasi dunque di un vivace scambio culturale e non solo tra Faenza e Cina. Basti pensare alla starlette televisiva Silvia Chian Hisch (vedi PPN n. 10), faentina dall'età di tre anni cresciuta e forse combattuta tra wanton fritti e cappelletti, nelle sue presentazioni non si manca mai di fare pubblicità al ristorante gestito dai genitori a Faenza. Che dire, la formula Italy featuring China, a Faenza, ha funzionato.

Simona Tedioli

Immigrazione e integrazione

In attuazione dell'accordo di programma Ministero del Lavoro - Politiche Sociali, del protocollo regionale di intesa in materia di immigrazione straniera in Emilia Romagna, il Comune di Faenza ha presentato e realizzato, grazie a finanziamenti europei, biennio 2002 /2003 un progetto di informazione alla popolazione immigrata sui Servizi Socio Sanitari della nostra provincia. Si sono realizzati interventi di mediazione linguistico - culturale nell'ambito dei servizi sociali e sanitari; gli operatori del Comune e AUSL di Ravenna hanno partecipato al corso di formazione - comunicazione con l'obiettivo migliorare la comunicazione tra immigrati ed operatori dei Servizi socio - sanitari , per promuovere ed educare la popolazione immigrata sul tema della salute. In questo periodo si è prodotta e diffusa la *guida informativa per l'accoglienza e l'orientamento dei nuovi residenti* in diverse lingue. Anche questo è un passo verso la revisione dei propri pregiudizi e l'accettazione dell'altro!

L'Osservatorio Provinciale dell'Immigrazione: strumento per conoscere meglio la realtà dell'immigrazione in provincia di Ravenna

All'interno del più ampio progetto provinciale che fa capo all'Osservatorio delle politiche sociali e socio-sanitarie, merita di essere ricordato il risultato completo della raccolta e dell'elaborazione dei dati dell'Osservatorio Immigrazione, che viene ogni anno pubblicato dalla Provincia di



Ravenna. Uno strumento finalizzato in primo luogo a chi è direttamente coinvolto nella definizione delle politiche dell'immigrazione che contiene dati di contesto provinciale confrontati con gli anni precedenti, ma che è sicuramente uno strumento utile di informazione e conoscenza della realtà immigrazione per ogni cittadino. Per ognuno di noi.

IL CEFOP MCL

CEFOP MCL, consorzio senza fini di lucro, è il centro di formazione professionale del Movimento Cristiano Lavoratori di Faenza, la cui attività, in sintesi, è costituita da corsi di formazione professionale in diversi settori, corsi che hanno come comune denominatore l'unione fra punte avanzate ed innovative dell'economia e dei profili professionali e l'utenza anche fra le più svantaggiate. Una delle maggiori attività del CEFOP MCL è costituita dai corsi gratuiti per l'adempimento dell'obbligo formativo, indirizzati ai ragazzi dai 15 ai 18 anni che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro con una competenza di base e la sicurezza di una qualifica professionale. I corsi sono biennali e prevedono quattro periodi di stage all'interno di aziende del territorio che da tempo collaborano con il CEFOP, sia in fase di progettazione che durante le attività. Nei corsi attualmente in essere è presente una forte percentuale di ragazzi extracomunitari (43,6%). Questo costituisce un plus valore per alunni e docenti, che spesso stimolano il confronto e sottolineano le similitudini tra le diverse culture, sfruttando i linguaggi e le modalità più consone all'adolescenza. In questo modo tutti i ragazzi hanno l'opportunità di confrontarsi con coetanei di altre nazionalità, con la mediazione di personale qualificato, anche attraverso la sperimentazione di nuove esperienze, come stage e viaggi di studio e lavoro anche all'estero.

(Elisabetta Chini)



La Consulta delle Associazioni di volontariato

La Consulta faentina delle associazioni di volontariato ha attivato da tempo un gruppo di sue associazioni riunite sotto il nome di Tavolo per l'Immigrazione. Si occupa di ascoltare e promuovere iniziative in favore degli immigrati extracomunitari e in particolare offre la possibilità di riunione, discussione tra loro e le associazioni che si occupano delle problematiche degli immigrati, partecipare e promuove

vere incontri pubblici, rapportarsi con le amministrazioni pubbliche e i servizi sociali e sanitari. A tale fine i rappresentanti dei vari gruppi di extracomunitari presenti nel nostro territorio, delle associazioni di volontariato e delle istituzioni si trovano ogni primo venerdì del mese alle ore 21 nella Saletta Riunioni della Consulta del Volontariato in Via Laderchi 3 a Faenza. Info: tel. 0546.27206

BREVI E CURIOSITÀ

note storiche

Le famiglie di Operazione Chernobyl accolgono per un mese dodici bimbi bielorrussi

Sono arrivati mercoledì 30 giugno 2004 e sono stati accolti dalle famiglie faentine che hanno aderito a questa bella iniziativa denominata Operazione Chernobyl 12 bambini bielorrussi provenienti da Chernobyl, figli di una catastrofe della quale portano e porteranno sempre i segni. Un incontro denso di emozioni forti, sia per i bambini che per le famiglie che li attendevano, un mese ricco di attività e barriere culturali da abbattere, un'occasione di scambio reciproco all'insegna della solidarietà (A.F.)

Il commosso addio alla principessa Rom

È morta circondata dal calore e dall'affetto del suo popolo la principessa rom Teresa Campos, figlia della regina dei rom, deceduta oramai venti anni fa. Colpita da un malore nel febbraio 2005 a Castel Bolognese, ricoverata all'ospedale di Faenza, tutte le cure sono risultate inutili. Impressionante e commovente il via vai ininterrotto all'ospedale dei tantissimi rom che volevano porgere l'ultimo saluto alla loro principessa. Il tutto con il rispetto e la civiltà che ogni popolo saggio dimostra di fronte alla morte.

Un'Americana a Faenza

L'acquisizione del 100% delle azioni Cisa da parte del gruppo americano Ingersoll-Rand è stato ufficializzato a tutti i dipendenti il 24 Gennaio di quest'anno, anche se ad onor del vero un comunicato stampa uscito a fine dicembre sul sito web IR già ne dava la notizia. L'entrata degli americani in Cisa è avvenuta a metà Gennaio, in silenzio, 4 o 5 persone che discretamente si sono infiltrate negli uffici amministrativi ed hanno iniziato ad analizzare dati su dati, forse per vedere se davvero avevano fatto un buon affare? Presentazione ufficiale del gruppo a tutti i dipendenti agli inizi di Febbraio: che dire? Capacità di marketing notevoli, dal momento che nessuno non ha potuto fare a meno di pensare che questa acquisizione sia stata una manna dal cielo. Ora si è parte di una multinazionale che investe nella formazione del personale, che non ha certo acquisito un'azienda così prestigiosa per farla a pezzi, che stabilirà a Faenza il Quartier Generale europeo. Speriamo sia davvero tutto oro quello che luccica!

Una colonia spagnola a Faenza

Poche tracce ed ancor meno ricordi sono rimasti di quello che, fino ai recenti flussi migratori, è stato il più importante insediamento straniero a Faenza. Nel 1773 il pontefice Clemente XIX sopprime la Compagnia di Gesù, ma già fin dall'aprile del 1767 i gesuiti sono stati espulsi dalla Spagna ed un consistente gruppo di essi, circa ottanta, hanno trovato asilo nella nostra città. Il loro leader è Domenico Murièl, nato in Castiglia nel 1718, che dopo avere inseguito a Valladolid si reca in Paraguay dove i Gesuiti attuano l'esperimento comunistico divenuto famoso in tempi recenti. Egli è eletto padre provinciale di quei gesuiti e sono loro ad essere esuli in Italia ed in particolare a Faenza. Ospiti sparpagliati presso famiglie nobili e conventi vivono quasi clandestini presso di noi. Di essi rimane la lapide spolcrale di padre Murièl ed un piccolo elenco dei sopravvissuti, sette, censiti in epoca napoleonica e burocraticamente indicati come "sacerdote ex gesuita deportato".

(Nino Drei - storico)

LITOGRAFICA
FAENZA
Growth

PER IL TERRITORIO

**CERCA PPNÈ IL
PRIMO GIORNO
DEL MESE PRESSO:**

le principali edicole
faentine, i più impor-
tanti luoghi di ritrovo e
presso gli inserzionisti
presenti in questo
numero.

sportello nuova impresa


ASCOM
SERVIZI S.C.A.R.L.


CAT
ASCOM LUGO E FAENZA
CENTRO ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355

Per gli articoli,
lettere, informa-
zioni, inserzioni,
eventi e pubbli-
cità telefonare:
Tel. 0546.24647
Cell. 349.4461825
E-mail:
giordano.sangiorgi
@lamiarete.com

postaxppne@tin.it

Dir. Resp.:
Giordano Sangiorgi
giordano.sangiorgi@
lamiarete.com -
Suppl. al n. 88 de
Il Grillo in Tasca,
reg. al Tribunale di
Ravenna


BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese

LA BANCA
DELLE COMUNITÀ
LOCALI



skeda.com

Faenza • Brisighella, Cotroneo,
Cesena • Faenza, Fossolara,
Tolosa • Imola • Cesenatico,
Castel del Rio, Sasso Marelli,
Sassoforte • Lugo • Albareto,
Bagnacavallo, Comacina, Fagnano,
Musa Lavitola • Ravenna
Cassio, Gode, Lido Adriano, Lido
di Classe, Marina di Ravenna,
Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S.
Pietro in Terra, S. Pietro in Vincoli

*Entra **inbanca** quando vuoi!*

Entra in rete con il nuovo sito del Credito Cooperativo ravennate e imolese: informazioni sempre aggiornate, nuovi servizi online, una nuova immagine e nuove aree dedicate ai soci, alle famiglie, alle aziende, al territorio e alla solidarietà.

www.inbanca.bcc.it



**Sportello
impresa
cooperativa**
servizio di consulenza
all'autoimpresa
www.confcooperative.ra.it

Un servizio di:

 **CONFCOOPERATIVE**
Unione Provinciale di Ravenna

dove è
sportello impresa?

A Faenza:

Via Castellani, 25

tel 0546/26084

fax 0546/664479

e-mail: faenza@confcooperative.ra.it